



ALLEGATO A

Linee guida di supporto al bando di selezione

“Premio Mario Diana”

Anno 2014

“Il ruolo della raccolta differenziata nel sistema di gestione integrata dei rifiuti e le possibilità di recupero e riciclaggio dei vari materiali raccolti, il loro impatto ambientale, i benefici economici e sociali derivanti da un'ottimale gestione dei rifiuti e l'importanza del ruolo di istituzioni e cittadini”

1. PREMESSA

Il problema della gestione dei rifiuti è divenuto sempre più rilevante e direttamente sotto gli occhi dei cittadini. La crescita dei consumi e la progressiva urbanizzazione hanno fatto aumentare progressivamente la produzione pro-capite dei rifiuti e ne hanno modificato sensibilmente la composizione a causa dell'introduzione di materiali sempre più complessi ed eterogenei. In conseguenza di tali profonde modifiche la loro gestione è divenuta più difficile e dispendiosa.

Al fine di promuovere la salvaguardia della salute delle future popolazioni e la conservazione delle risorse primarie, le politiche europee e nazionali sui rifiuti mirano a obiettivi di riduzione, di riciclo e recupero con metodi e tecnologie sempre più efficienti e sostenibili.

La frazione riciclabile e recuperabile dei rifiuti deve quindi essere separata dalla frazione che viene inviata a smaltimento dei rifiuti tramite la raccolta differenziata che rappresenta il metodo più diffuso per implementare gestioni efficienti del rifiuto urbano. Il ciclo gestionale è, però, complesso ed articolato e include molteplici processi di riciclo e di recupero energetico oltre a alla collocazione in discarica per quei materiali per i quali ancora non sono state messe a punto tecniche sostenibili di recupero.

2. FINALITA'

La raccolta differenziata è lo stadio di partenza dal quale dipende l'efficienza e la sostenibilità, anche economica, dei processi successivi di riciclo e recupero, sia di materia che di energia. È dunque interesse prioritario pianificarla, gestirla e monitorarla in modo corretto.

Le modifiche nella tipologia dei rifiuti che la società produce e, conseguentemente, l'innovazione nell'ambito di metodi e processi di raccolta e trattamento, tecniche di analisi delle prestazioni e valutazioni degli impatti sull'ambiente e la salute richiede un impegno continuo dell'aggiornamento delle conoscenze.

E' una precisa finalità per la Fondazione Mario Diana premiare ricerche di giovani studiosi che affrontino in modo innovativo e soprattutto multidisciplinare problematiche legate al ruolo della



raccolta differenziata nel sistema di gestione integrata dei rifiuti e sulle possibilità di recupero e riciclaggio dei vari materiali includendo nell'analisi il loro impatto ambientale, economico e sociale.

La riduzione della produzione di rifiuti, la raccolta differenziata, lo sviluppo del mercato per le materie recuperate, la tariffazione equa e sostenibile, l'informazione costituiscono momenti diversi di una strategia unica che può esprimere il massimo risultato solo se applicata integralmente ed in modo sinergico.

3. ALCUNI SPUNTI DEL PIANO DI LAVORO

Gli interventi devono pertanto essere visti come parte di un unico progetto, un sistema integrato per la gestione dei rifiuti, di cui ciascuna componente è parte imprescindibile e strettamente interdipendente dalle altre.

Le proposte dovranno essere articolate evidenziando tre momenti chiave della ricerca:

- **Cosa fare**, oggetto dei paragrafi dedicati alla riduzione, alla raccolta differenziata e al recupero e riciclo con riferimento a tecnologie e processi avanzati ed innovativi;
- **Come fare**, "la rete dei soggetti", "gli strumenti" e "guardare avanti" in un ottica di espansione del mercato dei prodotti ottenuti dal rifiuto e di sinergia tra i vari soggetti della rete;
- **Gli obiettivi attesi**, un modello gestionale ed economico che ponga in congiunzione "cause" (modifiche tecnologiche e/o gestionali) e "effetti" (risultati ottenibili in termini di apertura del mercato a nuovi prodotti, facilità di gestione, economicità del ciclo, tariffazione corretta e più rispondente al principio di "chi inquina paga" e delle regole della "green economy").

Proponendo questa elaborazione, si sottolinea che lo scopo dell'intervento seppure incentrato sul "cosa fare", la parte del "come fare" rappresenta il vero obiettivo del lavoro.

Esso è il modo in cui casi esemplari, aspirazioni e consapevolezza diffusi possono tradursi in volontà politica ed in un concreto progetto operativo.

La stessa legislazione ha riconosciuto che di fronte ai maggiori problemi ambientali come quello dei rifiuti, esiste una responsabilità condivisa dai vari soggetti, produttori, consumatori ed Amministrazioni Pubbliche.

○ **la Riduzione**

La riduzione è posta in tutti i documenti prodotti dai più autorevoli organismi internazionali e nazionali in cima alle priorità, ma in realtà è spesso la cenerentola delle politiche dei rifiuti. Sono doverose, pertanto:

1. Misure per la riduzione della tariffazione e della sua equa distribuzione sui produttori di rifiuto



2. Analisi delle modalità di riduzione della frazione organica putrescibile nel rifiuto attraverso immissione nella rete fognaria (previo potenziamento dei depuratori) e compostaggio domestico (evidenziando quali parametri sono necessari per poterlo applicare)
3. Sviluppo di programmi specifici di riduzione della produzione dei rifiuti anche collegando tali misure a quella per la riduzione tariffaria.

Individuare un programma articolato di adozione contemporanea di misure adeguate al fine di incoraggiare i comportamenti dei consumatori a ridurre il rifiuto.

○ **la Raccolta Differenziata**

Individuazione di modello ottimale di raccolta differenziata dei rifiuti, progettato in sinergia con gli stadi di trattamento successivi, ivi compreso la raccolta delle frazioni di rifiuto responsabili di maggiore impatto ambientale quali:

Rifiuti Urbani Pericolosi (pile, batterie, farmaci scaduti, cartucce toner, lampade a scarica, oli, siringhe, ecc.), beni durevoli (elettrodomestici, componenti elettronici) e frazioni minori (polistirolo, fogli di plastica, pneumatici, ecc.), ingombranti.

○ **Il Riciclo e il Recupero**

Una delle componenti spesso più fragili dei sistemi di raccolta differenziata è la destinazione finale dei materiali recuperati (le cosiddette materie prime seconde), talvolta oggetto di campagne allarmistiche che paventano la confluenza di questi flussi nel flusso di rifiuti verso lo smaltimento oppure dell'utilizzo di tali materiali per la produzione di beni che possono diventare pericolosi per la salute umana.

Premesso che oggi il sistema di riciclo e recupero dei materiali oggetto di raccolta differenziata non è affetto da diffuse carenze, almeno per la regione Campania, si identificano tuttavia alcuni punti critici.

La prima e più evidente è costituita dalla mancanza di impianti di trattamento della frazione organica. La destinazione finale della frazione organica, che rappresenta una quota rilevante (35%) dei rifiuti urbani, può oggi essere affrontata con tre modalità integrate:

- L'incentivazione al compostaggio domestico, dove praticabile;
- La triturazione del verde operabile nelle stesse piattaforme ecologiche con l'impiego di sistemi mobili di triturazione;
- Il trattamento in impianti industriali appositamente progettati.

La seconda opportunità è costituita dalla realizzazione di impianti per la valorizzazione delle frazioni secche, quindi delle fasi di ulteriore separazione e cernita precedenti al riciclaggio in senso stretto. La vastità del tessuto industriale della nostra provincia, l'elevato numero di aziende che trattano carta, vetro, metalli, legno, plastica, suggeriscono di operare un accurato censimento delle potenzialità di questo mercato, incoraggiando iniziative imprenditoriali che possano alimentare questo ricco tessuto industriale del recupero di materiale avvalendosi di una offerta di materie prime seconde a quantità costanti e di qualità verificabile.

○ **La Rete dei Soggetti**

Individuazione di una rete di soggetti ed esperienze e proposte di coinvolgimento, per avviare un processo partecipato di condivisione degli obiettivi, di definizione di un piano di interventi e di un sistema di controllo e monitoraggio dei risultati ottenuti.

In sintesi un quadro in cui ciascuno è chiamato a partecipare al processo decisionale portando la propria visione ed i propri interessi, ma nel quale è tenuto poi ad assumersi impegni precisi e a rispondere dell'eventuale inadempienza.

○ **Gli Strumenti**

"Il come fare" dovrà comporsi di un insieme di strumenti, quali:

- La destinazione finale dei rifiuti, comprendendo i dati sul recupero, il riciclaggio dei materiali raccolti separatamente, e i dati sullo smaltimento, e quindi sui conferimenti a discariche ed impianti di trattamento termico;
- Un set di indicatori di prestazione che, estratti dai casi di maggiore successo, rappresentino una guida tendenziale per tutti (es. percentuale intercettabile per ciascuna frazione di rifiuto);
- Adeguate e innovative campagne informative e formative;
- Costi di smaltimento differenziati – strumenti di incentivazione e disincentivazione dei comportamenti virtuosi e non;
- Cooperazione e volontariato – Azioni e idee di coinvolgimento del settore del volontariato e della cooperazione sociale;
- Esperienze e proposte innovative di istituzione di "borse telematiche", per favorire la collocazione dei materiali raccolti separatamente.

○ **Guardare avanti**

Già traspare che la gestione dei rifiuti può creare molte opportunità di innovazione di processi e prodotti, di creazione di nuove professionalità, di diffusione di conoscenze, di pratica quotidiana di comportamenti collaborativi e responsabili.

○ **Risultati attesi**

Nelle fasi successive di elaborazione dovranno essere presi in considerazione:

- Le risorse economiche necessarie per istituire un modello ottimale di raccolta e di recupero e di riciclo;
- Le priorità ed i tempi di realizzazione;
- La valutazione e l'attuazione dei risultati attesi.

Caserta, 9 settembre 2014